

Prezzi d'Abbonamento

Padova e dintorni
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gatta cavat lapidem
Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

in Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 17 Settembre

ALLO SPIEDO!

Per giudicare non c'è peggior consigliere che la prevenzione; guai poi se la prevenzione è imposta da ira di parte. Se c'entra la politica siamo addirittura fritti.

Così è dell'Austria; pur troppo ne dobbiamo parlare ogni giorno. I ricordi del servaggio sotto cui ci tenne, sono troppo recenti; il patibolo d'Oberdan e la carcerazione di Sbardini ce ne rinfrescarono in ogni modo la memoria per caso ci fossimo dimenticati dello Spielberg, di Belfiore e dei piombi di Venezia.

Ecco perchè non c'è caso di digerire la nostra alleanza cogli Absburgo per quanto i soprusi francesi a Tunisi, a Marsiglia e in tanti altri siti ci rendano diffidenti anche verso della nostra sorella latina d'oltre-Cenisio.

Ecco perchè l'irredentismo si impone, e ci fa obliare perfino l'interesse, e lasciare soltanto libero lo sfogo al sentimento.

La politica non ci fa giudicare l'Austria che attraverso un prisma; e questo prisma ci fa vedere in essa tutto brutto e tutto a seconda dei nostri desideri.

Questo modo di voler vedere le cose può tuttavia riuscirci nocivo; bisogna quindi premunirci per non soffrire le tristi conseguenze della nostra leggerezza, e per non pascerci puerilmente di continue illusioni.

Noi consideriamo l'impero asburgico come un masso prossimo a sgretolarsi; come uno strato morenico, in cui il muoversi di un ciottolo finisce col muovere un monte; così da anni ad anni vi vediamo sempre una vita artificiale e ne riteniamo imminente lo scioglimento e la fine.

Eppure quest'impero, già vecchio, sfida le nostre ire, irride alle nostre profezie, e, prossimo a cadere, si trasforma e, trasformato, incomincia quasi una nuova esistenza.

Era prossimo a sfasciarsi nel 1848-49 e ne sorse la monarchia unitaria che si elevò alla potenza dei tempi di Schwarzenberg quando aveva quasi l'egemonia sull'Europa; pericòlo dopo Magenta e Solferino nel 1859 e si trasformò in stato costituzionale; dopo la catastrofe di Sadowa nel 1866 divenne dualista come l'augello che ne adorna lo stemma. Posava una volta sulla Germania; segue adesso inesorabile il corso fatale verso gli Slavi dei Balkani.

Quindi una nuova era gli si affaccia dopo l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Se gli antichi imperatori d'Absburgo cin-

gevano la corona a Roma, o per lo meno chiamavansi re dei Romani, guardano adesso all'Egeo e sentono che una nuova missione li attende ai Dardanelli davanti alla cupola di Santa Sofia.

Si allontanano da noi e dobbiamo esserne contenti; nel loro storico viaggio essi però compiono varie fasi di vita, ma non muore quello stato come a noi sempre pare. Esso è come il sucido tenia, di cui basta un pezzo che rimanga nel corpo perchè come prima ritorni molesto ed esiziale.

Per nostra norma dobbiamo studiarne le cause.

— Non è forse l'Austria, diciamo noi, un'unione di popoli di varie lingue che si odiano fra di loro?

— Verissimo!

— Tutti questi popoli non si sentono attratti a questo o quell'altro stato? I Trentini e gli Istriani all'Italia? Non si sentono tedeschi gli abitatori dell'Austria propriamente detta e di parte della Boemia? I magiari non anelano a fare da sé? I galliziani non si sentono polacchi? Tanti slavi non pensano colla loro testa a Praga, come ad Agram? I Rumeni del Banato e della Transilvania non sentono l'influenza del nuovo reame sorto alle foci del Danubio?

— Verissimo del pari.

— E non vedete come fra di loro questi popoli si urtano di continuo? come hanno interessi differenti? E come volete rimanergo uniti?

— Si odiano e aborriscono, è vero; è vero che hanno spesso perfino opposti gli interessi. Pensate però come le loro forze d'opposizione vengano fra di loro elise. Posa l'Austria nel centro di Europa dove le varie nazionalità si confondono fra di loro; distinguere i confini sarebbe in vari punti impossibile. Slavi, Tedeschi e Magiari si stringono, si confondono, si dividono, e per necessità ineluttabile di cose trovansi costretti a vivere in molti siti assieme. Sarebbe come se i sassi di una torre volessero tutti tornare al posto ov'erano prima.

— Ma vi sono le grandi aggregazioni....

— Vi sono, ma l'influenza dell'una è istessamente elisa dalla influenza dell'altra. Una volta i Polacchi si domavano provocandone le stragi per parte dei contadini ruteni; adesso sono i Polacchi che tengono i Ruteni in soggezione. Nel 1848-49 si domavano i Magiari col mezzo dei Croati; adesso i Croati sono taglieggiati dai Magiari. Una volta in Transilvania i rumeni tenevano in freno i Sassoni, adesso vi è l'opposto.

— È il *divide et impera* messo in esecuzione ovunque.

— Precisamente; tutti coloro che intendono staccarsi dall'Austria vi sono costretti nell'orbita da una forza centripeta che li tiene sospesi, appunto come nei cieli le forze, che si elidono, mantengono il regolare corso dei pianeti attraverso a milioni di secoli.

Così stanno precisamente le cose; noi perciò abbiamo torto di giudicare l'Austria come si giudicano gli altri stati, i quali sono tutti, più o meno, d'un solo colore, e dispongono d'una forza sola, mentre l'Austria è una unione di forze, dal cui urto ed attrito soltanto si ingenera la forza complessa.

Di qui i continui errori delle masse nel giudicare la potenza dell'Austria, che invece gravita inesorabile nell'Europa atteggiandosi a tedesca, a slava o a magiara come le circostanze le impongono.

Noi che parte di quest'Austria la vogliamo per noi, perchè sappiamo che è nostro quanto giace al di quà delle Alpi dal Brennero al Nevo

... là presso del Quarnaro
 Che Italia chiude e i suoi termini bagna

noi dobbiamo smettere le illusioni di vedersi cadere davanti l'immane colosso; perchè così nei nostri calcoli finiremo coll'errare sempre. Dobbiamo seguirla invece nell'opera di trasformazione e beccarsi quanto si può.

Paragoniamo l'Austria a un *rostbeaf* allo spiedo; man mano che lo spiedo gira affettiamolo dove è cotto senza attendere che sia cotto tutto, perchè in questo caso non sentiremo il vero gusto del *rostbeaf* all'inglese; mangeremmo una cosa che sarà tutt'altro che il vero *rostbeaf*.... Probabilmente diverrebbe tanto duro che non potremmo mangiarlo.

I nostri pezzetti però sono proprio all'esterno; per averli cotti non c'è dunque da aspettare troppo ed anzi, se avessimo voluto, ce li avremmo ormai belli e digeriti; becciamoceli adunque e poi lasciamo che lo spiedo giri e il cuoco pensi al resto. Noi non avremo più a che farci!

Italiani all'estero

Ieri per cura dei Ministeri degli esteri e del commercio, si è pubblicato il primo bollettino del censimento degli italiani dimoranti all'estero.

Il calcolo approssimativo fu fatto sulla base degli stralci dai più recenti censimenti stranieri e dalle notizie fornite dai regi consoli.

Gli italiani censiti nominativamente negli Stati o distretti consolari nei quali si hanno notizie complete, furono 540,316, ai quali devono aggiungersi i 154,800 compresi nelle retti-

fiche fatte dai regi consoli alle cifre dei censiti nel 1881.

Sono 134 mila gli italiani che probabilmente si censiranno nominativamente negli Stati per i quali si hanno le sole notizie del 1871.

A 96,242 ascendono gli italiani censiti nominativamente nel 1881, negli Stati non compresi nel censimento del 1871.

L'aumento per rettifiche effettivamente proposte dà la cifra di 225 mila italiani, e l'aumento approssimativo per rettifiche probabili aggiunge altri 47 mila connazionali all'estero.

In complesso, calcolasi che gli italiani fuori del regno siano 1 milione e 42 mila.

Da questa importante pubblicazione rileveremo le notizie che più meritano di esser conosciute, sul modo in cui è distribuito il forte numero di italiani stabiliti all'estero.

Notizie Italiane

Malgrado le smentite officiose, confermasi che Depretis è venuto a Roma col deliberato proposito di adunare un Consiglio plenario di ministri circa la chiusura della sessione parlamentare.

Narrasi che ne aveva parlato al re a Stradella, ottenendone l'assenso. È positivo che quattro ministri contrari alle proposte del Depretis, sarebbero Mancini, Berti, Baccelli e Acton. — Depretis, vista tale opposizione, avrebbe deciso procrastinare tale risoluzione riserbandosi di riproporla in ottobre.

Ebbe una lunga conferenza con Genala, che lo informò dello stato in cui sono le trattative per l'esercizio ferroviario. — Mon accando complicazioni, sarebbero combinate quasi tutte le modificazioni da fare alla legge Baccharini.

Al Ministero delle Finanze sono pervenuti i riassunti dei ruoli della imposta sui terreni, e la situazione dei redditi imponibili dei fabbricati, per il 1884.

L'on. Ferraciti ha convocato la Giunta delle elezioni per il 25 corr. Legna al fuoco ce n'è!

Il ministro dei lavori pubblici ha nominato una commissione di ingegneri, la quale si recherà fra giorni a Casamicciola per studiare la questione delle nuove costruzioni e dare un parere circa alle disposizioni proibite che si dovrebbero prendere per le costruzioni future e il restauro delle antiche.

Notizie Estere

La presenza temporaria di numerose truppe francesi nell'Alta Savoia produce una certa sensazione a Ginevra.

Il Consiglio di Stato nominò una commissione d'inchiesta incaricata di constatare la violazione dei trattati che dichiarano neutra la Savoia al Nord e di indirizzare un ricorso al Consiglio federale incaricandolo di protestare.

Ieri a Parigi in una riunione dei rappresentanti di circa ottanta

giornali dei dipartimenti si deliberò la dichiarazione da farsi in favore di Filippo d'Orleans conte di Parigi.

Giovedì all'*Hotel Continental* terrà un'adunanza di alti personaggi orleanisti sotto la presidenza di Estancelin.

Si prepara la pubblicazione di nuovi giornali.

Il principe Napoleone si trova attualmente a Biarritz. Si assicura ch'egli prese l'iniziativa di una grande riunione politica di bonapartisti che avrebbe luogo il prossimo ottobre, al Circo d'inverno e nella quale prenderebbero la parola i più giovani oratori del partito.

Corriere Veneto

Da Verona

16 settembre.

Il monumento a Garibaldi e i relativi progetti — Doloroso anniversario.

Il concorso aperto 5 mesi or sono tra gli scultori italiani per un monumento a Garibaldi, spira col corrente mese, passato il quale i bozzetti verranno esposti al pubblico per 5 giorni e spirati questi il Comitato esecutivo procederà alla scelta del progetto che... gli sembrerà migliore.

Altre clausole contiene l'avviso di concorso ch'io tralascio di riferirvi non avendo esse nulla a che fare con quanto sto per dirvi.

Corre voce che il concorso si riduca ad una lustra. Si vocifera infatti che il Comitato avesse già in pectore l'artista, cui affidare l'esecuzione del lavoro, fino dall'apertura del concorso e che con questi siasi inteso sul concetto cui vorrebbe s'informasse il monumento affinché gli servisse di guida pel bozzetto da presentarsi.

Ciò si sarebbe fatto per indurre il suddetto artista a concorrere, il quale, si dice, sia il cav. Borghi l'autore cioè, del monumento a Vittorio Emanuele.

Non so quanto vi sia di vero in tutti questi dicesi; ma v'assicuro che mi dorrebbe moltissimo se si avverassero.

L'iniziativa della sottoscrizione pel monumento è partita dai liberali, sui quali ricadrebbe intera la responsabilità degli errori che potesse commettere il Comitato esecutivo.

Sarebbe bella davvero che dopo tanto gridare contro i moderati pel loro malvezzo d'indire i concorsi per forma, i liberali facessero altrettanto.

Dissi bella, ma avrei dovuto dire che la sarebbe brutta, anzi bruttissima che i liberali ai fatti fossero eguali a coloro che tanto biasimarono a parole.

Però « fin che c'è fiato, dice il proverbio, c'è speranza » ed io mi rimetto interamente al proverbio sperando, fino a prove in contrario, che di questi errori non se ne commetteranno, e che tutti i dicesi verranno solennemente smentiti dai fatti.

Domani anniversario della massima piena dell'Adige, avvenuta l'anno scorso, s'inaugureranno due lapidi in bronzo; una delle quali per voto dei

Consigli Provinciale e Comunale destinata a ricordare ai posteri i prodigi di valore operati dall'esercito in quei giorni luttuosi, l'altra per sottoscrizione di diecimila cittadini, la quale ricorderà ai venturi che le autorità civili, politiche e militari, nonché i cittadini ecc., ecc., fecero tutti il loro dovere; mentre le autorità cittadine, per prime — fatta eccezione del conte Piatti — non furono certo all'altezza del momento.

A quella cerimonia sono invitate tutte le associazioni cittadine; senza riflettere però che essendo lunedì gli operai sono tutti al lavoro, se facciamo eccezione dei calzolari, per i quali il lunedì è la vera festa.

Domando io che bisogno c'era di farla domani quella festa? non fu forse il 16 che l'acqua invase le vie della città? e non si poteva approfittare di questa circostanza per farla oggi e rendere così più solenne questa cerimonia?

Ciò dico tanto per dire e non già perchè io ci tenga gran che a questa festa.

Il tramvia

Il Comitato promotore per Tramvia Venezia-Padova ha deliberato nella seduta 10 corr. di convocare i sottoscrittori delle azioni ad una adunanza generale per versare sul seguente ordine del giorno:

Relazione dell'operato del Comitato promotore, proposte dello stesso per la determinazione della linea, e per la formazione del fondo necessario alle pratiche di concessione, e deliberazioni relative.

L'adunanza avrà luogo a Dolo nel giorno di Venerdì 21 corr. alle ore 11 ant.

Le sottoscrizioni alle azioni di lire cento per ciascuna si ricevono sempre a Dolo presso la sede del Comitato, a Mira presso l'avv. nob. Antonio Maria De Petris, a Venezia presso la Ditta Bancaria E. Todros e Ci e presso il Sig. Giallo Rocca, a Padova presso la Banca Romziati.

Si possono far pervenire al Comitato a Dolo anche con semplice lettera colle indicazioni del nome, cognome e domicilio del sottoscrittore, e del numero delle azioni alle quali si intende di sottoscrivere.

Rovigo. — Il 15 nella sala maggiore dell'Accademia dei Concordi vennero inaugurate le conferenze pedagogiche.

Erano presenti il prefetto comm. Mattei, i membri del consiglio scolastico, i direttori e professori di vari istituti e molti cittadini.

Il cav. Pietro Molinelli, provveditore agli studi lesse un discorso d'occasione che fu vivamente applaudito per gli alti e liberali sensi a cui era i-

APPENDICE

L'EBREO DI SOFIEVKA

PARTE PRIMA

I.

La neve alta e fitta, ricopriva il suolo; l'atmosfera era così calma che i larghi fiocchi venivano giù dritti, cullandosi mollemente, senza urtarsi. Uno sterminato nastro di velluto immacolato pareva steso sulla steppa uniforme, vergine di qualsiasi vegetazione; non s'udiva un suono, nemmeno il volo degli uccelli, che non esistevano in siffatta solitudine.

Di lontano, sulla destra, staccandosi appena sull'orizzonte di un grigio così pallido che confondevansi con la bianchezza della terra, si scorgevano delle macchie nerastre. Erano disse i Kounganes, abitazioni umane? Impossibile il sapere ciò che rappresentavano queste masse informi, che rassomigliavano a elevazioni di terreno e che erano, anch'esse, mezzo sepolte nella neve.

Solo, un uomo attraversava questo bianco deserto. Egli era quasi un fau-

spirato, per le forme splendide e la profonda dottrina.

Treviso. — Il Consigliere delegato della Prefettura di Treviso cav. Lavaggi è andato a Rovigo per reggere quella Prefettura durante il congedo del comm. Mattei.

Venezia. — Si è aperta al palazzo Pisani la solita esposizione annuale fra i soci del Circolo Artistico. Le opere esposte sono numerose, ma i buoni lavori sono pochi. Fra questi alcuni già esposti all'esposizione internazionale di Roma.

Cronaca Cittadina

Oggi è un anno! — Or fa un anno, levandoci di buon mattino, sentivamo notizie desolanti dal di fuori sopra immani disastri prodotti dalle piene dei fiumi; fu una giornata invero terribile, a cui altre di più terribili ne susseguirono e che renderanno a lungo memorabile fra i più nefasti del Veneto l'autunno del 1882.

La città nostra invero non ebbe a risentirne guai rilevanti, ma fu già molto che l'acqua dopo i lavori per il sostegno del Bassanello potesse invaderne alcune parti basse e mutare in lago il Prato della Valle; fu moltissimo che l'acqua del Brenta invadesse la stazione ferroviaria e desolasse il suburbio e così isolasse la città nostra dal rimanente del mondo, donde le notizie non giungevano che per telegrammi.

Ricordiamo dunque questa data che iniziò una serie di disastri; però ricordiamola non soltanto pel male che ci ha fatto, ma eziandio per le prove di carità sublime e di eroismo cui fu l'incentivo.

Ma che non ritorni più! e perchè non ritorni non basta lo slancio di un giorno; occorre che la scienza con tutta seietà venga messa in opera per evitare che disastri consimili abbiano a ripetersi, poichè — è inutile negarlo — v'ebbe parte rilevante la insipiente inerzia dell'uomo.

La questione del pane. — Affinchè si faccia libera la discussione sull'importante argomento diamo posto alla seguente lettera di un fornajo, o di un amico di fornai, che sia, anche perchè vi si dicono alcune grandi verità. La faremo però seguire da alcune osservazioni.

Ecco intanto la lettera:

Egregio Signor Direttore

Giorni sono il suo Giornale lamentava la crescente carezza dei viveri, ed in ispecie il prezzo del pane che diceva non corrispondente ai prezzi del frumento; parlava del nuovo Regolamento Municipale, che obbliga i fornai, e macellai, a notificare il prezzo dei loro articoli ogni quindici giorni,

ricovero in questa solitudine? Laggiù di lontano, ecco egli scorse le macchie nerastre. — Sono salvo! gridò. La sua labbra fine, fatte biancastre dal freddo, si composero ad un sorriso; con un supremo sforzo, s'alzò, scosse la neve, che gli si spargliò intorno e si diresse là dove indovinava un villaggio. Camminò lungo tempo inciampando spesso, cadendo qualche volta, sprofondando fino al ginocchio in questo piano bianchissimo, dove nessuna traccia indicava un sentiero; ma si rialzava sempre e, cogli occhi appuntati sulle macchie nere ch'egli riconosceva per *izbas* a misura che procedeva, la speranza di riposo gli dava la forza di proseguire il cammino. Quando arrivò a Sofievka, faceva omai notte. Entrando nel villaggio, scorse, attraverso l'oscurità, una casa grande, di due piani, circondata da un giardino. Esitò un momento; ma la vista dei fasci di luce che uscivano dalla finestra lo attrassero. — Il castello è evidentemente abitato; un signore m'accorderà l'ospitalità più volentieri che un contadino, pensò egli. E s'inoltrò pel sentiero che faceva

misura questa Ella diceva « che avrebbe la sua gran parte di buono, se venisse regolata diversamente. »

Codesta questione del pane, le tante volte discussa, e che sembra non debba mai finire; mi fece desiderare di aver delle spiegazioni, ed è perciò che mi portai da un mio amico panettiere, proprietario di forno, uomo quanto onesto altrettanto intelligente, che alle mie domande, così mi rispose.

Se le persone, che gridano sempre contro di noi, se i Giornali prima di darci addosso coi loro articoli, interpellassero, uomini competenti e galantuomini, — in tutte le arti, in tutti i mestieri ce ne sono, — si formerebbero delle idee più giuste, e molte volte scriverebbero diversamente.

Noi vendiamo il pane da Cent. 44 a 48 di primissima qualità, e quando tu voglia calcolare che il fiore fino ci costa dalle L. 3½, alle 35 al Quintale; che la mano d'opera soltanto è di L. 6 al Quintale; che altre L. 4 al Quintale, vanno spese per la fabbricazione del pane suddetto, specialmente adesso che la legna « fascine » reggiunse un prezzo assolutamente esorbitante, (e quasi ciò non bastasse, aggiungi l'aumento del dazio sulla legna); quando tu voglia tenere conto che non sempre i lavori di fabbricazione vanno bene, sia per le qualità delle fascine in cui noi stessi restiamo ingannati, vuoi per le macine che tutte le volte non corrispondono, vuoi infine per sbagli nella fabbricazione, ad opera dei fornai; quando tu voglia pensare che il pane in gran parte viene portato al domicilio del compratore, mantenendosi degli uomini appositamente per questo servizio; quando questo pane che dovrebbe essere venduto a pronti contanti, dai più viene pagato a mese, e quindi oltre al capitale giacente, vi è la perdita pur troppo di qualche credito piaga questa di tutti i Negozianti, io ti domando che cosa resta per noi poveri Padroni; io ti domando se sia giustizia, guidarci tanto, e continuamente la croce addosso, come fossimo tanti ladri, come fossimo i mangia-sangue della società.

Sai contro chi si dovrebbe gridare? Si dovrebbe gridare contro i rivenditori, e più che tutto si dovrebbe gridare, e fortemente gridare contro i Signori Osti e Trattori, i quali, acquistando da noi una lira di pane, pretendono pane bello grande, ben cotto e pezzi 32 per lira, e poi lo vendono a Centesimi 5 al pezzo, mentre vi sono Osti e Trattori che perfino vogliono pezzi 34 per lira guadagnando i primi la bagatella di Centesimi 60 per lira, i secondi Centesimi 70.

ricovero in questa solitudine? Laggiù di lontano, ecco egli scorse le macchie nerastre.

— Sono salvo! gridò.

La sua labbra fine, fatte biancastre dal freddo, si composero ad un sorriso; con un supremo sforzo, s'alzò, scosse la neve, che gli si spargliò intorno e si diresse là dove indovinava un villaggio. Camminò lungo tempo inciampando spesso, cadendo qualche volta, sprofondando fino al ginocchio in questo piano bianchissimo, dove nessuna traccia indicava un sentiero; ma si rialzava sempre e, cogli occhi appuntati sulle macchie nere ch'egli riconosceva per *izbas* a misura che procedeva, la speranza di riposo gli dava la forza di proseguire il cammino. Quando arrivò a Sofievka, faceva omai notte. Entrando nel villaggio, scorse, attraverso l'oscurità, una casa grande, di due piani, circondata da un giardino. Esitò un momento; ma la vista dei fasci di luce che uscivano dalla finestra lo attrassero.

— Il castello è evidentemente abitato; un signore m'accorderà l'ospitalità più volentieri che un contadino, pensò egli. E s'inoltrò pel sentiero che faceva

E s'inoltrò pel sentiero che faceva

Che cosa nasce da ciò? nasce che chi va a mangiare, nulla sapendo del contratto fra il panettiere, e l'oste, incolpa il primo di ingordo, di canaglia, di ladro; il trattore sente tutto ciò e si tace, e ipocritamente risponde a codesti lagni col rincarare la dose a carico dell'assassino fornajo.

Da ciò sempre più l'opinione si fa strada, dell'ingordigia, e peggio, di noi.

E asciugandosi la fronte molle di sudore, mi soggiunse: non sarebbe giustizia di dare a ciascuno il suo? non sarebbe ora di finirlo?

Io allora, suggerii a questo mio buon amico, di mettersi d'accordo con gli altri suoi colleghi per regolare in modo diverso la vendita a codesti Signori Osti e Trattori, ma egli mi rispose, che si potrà tentare, ma che lo vede difficile, essendo in numero troppo forte gli esercenti panettieri e difficili quando trattasi di regolare qualche questione di mestiere.

Strinsi la mano al mio amico, lo ringraziai, e desiderandogli buona fortuna, lo lasciai.

Ora io non faccio che dire a Lei, Signor Direttore carissimo, se le paresse giusto e conveniente dare a ciascuno il suo.

(segue la firma).

Fin qui la lettera dell'amico dei fornai o del fornajo che sia.

Da questa lettera però molte cose abbiamo a desumere a vantaggio del nostro asserto che il pane potrebbasi vendere a prezzo minore, purchè il municipio lo volesse davvero.

E queste osservazioni le desumiamo da una lettera che è notoriamente favorevole ai fornai. Questi stessi infatti ci dicono:

1° che il dazio sulla legna fa esorbitantemente crescere il prezzo del pane. Anzi un fornajo ci diceva ieri che pel solo aumento votato da ultimo egli spende ottanta centesimi al giorno in più.

2° che il privilegio concesso agli osti di vendere a cinque centesimi il pezzo di pane che ne vale tanto di meno, toglie ai fornai grandissima parte dei guadagni, cosicchè i guadagni debbono i fornai trovarlo in coloro che acquistano al minuto (e la gente compera più al minuto quanto è più povera).

Ne consegue quindi che realmente il pane si vende a prezzo maggiore di quello che si dovrebbe. Tolgasi dunque il dazio sulle legna o lo si renda almeno sopportabile; si ordini agli osti e trattori di non vendere pezzi di pane a un prezzo superiore a quello che corrisponderebbe se lo si comperasse a peso a tanto per chilogramma; i fornai avrebbero meno a lamentarsi di spese ed estenderebbero

capo alla casa. A qualche passo da questa, due grossi cani si slanciarono, abbaiano, contro di lui. Cercò invano di calmarli; essi lo assalivano con maggior furore.

— Maledetti cani del cristiano! borbottò il giovane.

L'abbaiare dei cani era stato inteso dal di dentro; un servo socchiuse la porta, mise fuori pel vano la testa.

— Che c'è dunque, Chamaussia, Kachtane? disse egli, volgendosi ai cani, che scossero la coda e latrarono più forte. — Che fai tu qui? Che vuoi? Aggiunse scorgendo la causa di tale baccano.

— Sono un povero giovano morente di fame e di freddo e vengo a supplicarvi che m'accordiate l'ospitalità per questa notte, rispose debolmente il giovane, che aveva montato due gradini.

Il servo, tenendo sempre la porta semiaperta, lo squadro d'un rapido colpo d'occhio.

— Va altrove, ebreo; noi non sappiamo che farne dei vagabondi pari tuoi, fec'egli brutalmente.

I lunghi capelli e il caftan denunciavano la nazionalità del giovanetto, che mandò un grido di disperazione. — Lasciatemi entrare, foss'anche

i loro guadagni su una scala più vasta, e che non con colpirebbe i poveri, come avviene adesso.

Quando si vorrà farla finita di far pagare tutto al povero?

E per oggi basti: ritorneremo ancora sull'argomento per provare che, se il municipio vuole, può pure fare qualche cosa.

Torneo Scacchistico. — Iersera è finito in Venezia il Torneo nazionale di scacchi apertosi il 28 agosto nella nuova sala del Caffè Orientale. Quantunque iersera restasse ancora da finire una partita del Torneo di dilettanti, l'esito definitivo si dell'uno come dell'altro è ormai noto.

Nel Torneo principale il primo premio di 750 lire fu vinto dal signor Zannoni — il secondo premio di 400 lire dal sig. Zon Giacomo — il terzo premio di 300 lire dall'avv. Salvio Carlo — il quarto premio di 150 dal signor Previtali.

Il premio Wansittart di 100 lire assegnato al giocatore del torneo principale vincitore del maggior numero di partite agli altri premiati, lo avrà probabilmente il signor Aumiller di Faenza.

Nel torneo dei dilettanti il primo premio di 120 lire fu vinto dal professor Zambler — il secondo premio di cento ed il terzo di 75 lire furono vinti a parità di punti dai signori Paoletti e Bagini; — infine il quarto premio di lire 50 è ancora indeciso fra il sig. Dusi e il maestro Ranzato.

Oggi comincerà le poule per il dono del Re con sedici giocatori, otto contro otto sorteggiati. Nella poule, ha non poca influenza la sorte sia per il sorteggio e sia per il vantaggio che i giocatori ritenuti più valenti devono dare in proporzione agli altri.

10° Reggimento. — Ieri sera alle 8.50 proveniente da Venezia giunse fra noi il 10° reggimento fanteria. Molta gente vi era alla Stazione ad attenderlo, ed abbiamo notate diverse signore.

La splendida notte rischiarata dal chiaro di luna contribuì a rendere più brillante la marcia del reggimento dalla Stazione al quartiere di S. Giustina.

La musica eseguì delle marcie di grandissimo effetto e con molta precisione; e dal pubblico che la seguiva venne calorosamente applaudita. Questa deve essere una buona notizia per gli amatori dell'arte dei suoni; perchè se giorni addietro lamentavano la perdita della brava Banda del 40° oggi si saranno compiaciuti di avere in sua vece la non meno valente del 10° reggimento che a Venezia lasciò tante liete ricordanze.

Molti attendevano lungo Pedrocchi il reggimento ma restarono delusi;

per un'ora; non vi farò alcun male, esclamò egli con accento straziante.

Non si sentiva più la forza di arrivare fino al villaggio.

Il servo, masticando un'imprecazione, stava per chiudere la porta, quando una mano lo mise da parte bruscamente, una voce severa domandò ciò che accadeva, e un uomo di alta statura, giovane ancora, un pò grosso, comparve sulla soglia.

Senza ascoltare la risposta del servo, esaminò attentamente l'infelice girovago, abbattuto ai suoi piedi. Un lampo di speranza rianimò l'ebreo, che reiterò la sua preghiera.

— Entra e sii il benvenuto, disse gravemente Kortcheuko.

E si chinò verso il giovane e l'aiutò ad alzarsi.

— Tu dovresti arrossire, Nikita, di respingere questo sventurato, disse egli, in tuono di rimprovero al suo servo.

Nikita si mise a grattarsi dietro un orecchio.

— Egli è che... vedete, Boris Paulovitch, non si sa mai ciò di cui sieno capaci questi malcreati, rispose il servo.

(Continua.)

perchè il Colonnello comandante ebbe l'avvedutezza di far marciare il reggimento per gli Eremitani, S. Bernardino e Sclaiato del Santo e ciò per evitare gli eventuali inconvenienti per l'incontro col tramvia.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York Herald* in data 15 settembre: «Una nuova perturbazione sull'Atlantico passando al 45° di latitudine sud, toccherà le coste di Spagna, Francia e Inghilterra tra il 16 e il 18 corrente.

«Tempo burascosissimo nell'Atlantico e nel golfo di Biscaglia.»

Il giornale degli Eruditi e Curiosi. — Questo numero dell'interessante periodico ci ha recato il massimo piacere. Vediamo difatti come vi si annunzia come, compiendo il primo anno di vita, esso entrerà fiducioso nel secondo in cui vi saranno migliori di caratteri e carta. Queste migliori, lo diciamo francamente, erano indispensabili per un giornale come questo che è destinato a persone colte e ricche.

Si rinfranchino dunque quanti temevano che avesse a sospendere le pubblicazioni; il pericolo per ora è scongiurato. Pensino però eziandio a sorreggerlo con quegli aiuti che gli permettano di vivere prospera vita.

Noi facciamo voti sinceri che essi si muovano poichè, lo ripetiamo per la trentesima volta, questo periodico è troppo interessante per gli eruditi, perchè non si abbia a curarne lo sviluppo.

Incendio. — Erano di poco scoccate stanotte le otto, quando la gente passando per Via Bolzonella osservava essersi sviluppato il fuoco in un deposito del commissionato sig. G. B. Castoldi. I pompieri avvisatine accorsero colla consueta sollecitudine e riuscirono a domare il fuoco colla nota loro bravura. Esportato un deposito di merluzzo li danno si restrinse ad alcuni sacchi di zucchero, cosicchè parlassi di 300 lire. Nemmeno il fabbricato ebbe a risentirne danno.

Gli arresti di ieri. — Furono arrestati due dei soliti questuanti, e due dei soliti contravventori all'ammunizione.

Schiamazzi notturni. — Fra i tanti schiamazzatori della decorsa notte ne fu dichiarato in contravvenzione uno soltanto, certo a A. S. — E' poco inverosimile, giacchè poche notti furono rumorose come la decorsa.

Una al di. — Il figlio di Bernardino impara la storia sacra.

— Perchè mamma, chiedeva ieri, Gesù risuscitando apparve prima alle donne?

— Perchè desiderava che la notizia si difondesse presto.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 16 settembre 1883.

Prime pubblicazioni.

Calore Nicola di Pietro, tagliapietra, con Facco Regina di Fortunato, Javandaia.

Paladin Giuseppe fu Gio. Batta prestinaio, con Bratti Giacomina di Antonio, cameriera.

Ferrato Francesco chiamato Giovanni di Antonio ebanista, con Fantato Maria di Federico, sarta.

Silvestrini Andrea di Sante, scrittore, con Bivolenta Maddalena di Antonio sarta.

Gramignan Antonio di Luigi, falegname, con Miozzo Maria di Giuseppe, sarta.

Tutti di Padova. Borgonzoli Pietro di Giovanni, laureando in medicina, di Padova, con Gramota Maria di Giovanni, civile di Villafranca Padovana.

Tarigo Tabarelli co. Augusto fu Giuseppe, possidente di Padova, con Zanotto Angela di Giovanni, casalinga, di Cordignano.

Premuda Luigi fu Giovanni, armatore di navi, di Trieste, con Franceschini Alina fu Francesco, possidente, di Mira.

Secondo pubblicazioni.

Dal Pozzo Alfonso fu Alessandro fuochista, con Frasson Caterina fu Giuseppe, sarta.

Varotto Giovanni fu Bortolo, falegname, con Zagariga Emilia, domestica.

Bado Giuseppe di Giuseppe, calzolaio, con Toffanin Felicita fu Antonio, casalinga.

Vedovato Raimondo di Pietro, fotografo, con Barbatto Margherita, fu Angelo, sarta.

Torresini Antonio fu Girolamo, falegname, con Nodari Giovanna di Pietro, sarta.

Miazzo Graziano fu Bortolo, liquorista, con Lazzaro Rosa fu Pietro, sarta.

Tutti di Padova. Gelmetti dott. Arturo fu Francesco, tenente medico, con Scanzi Augusta, di Cesare, civile, entrambi di Verona.

Fusari Sigismondo fu Giovanni, muratore, con Cappellini Luigia di Antonio, lavandaia, entrambi di Mantova.

Caputo Agostino di Francesco, villico, con Deblasi Vincenza di Alfonso, entrambi di Cattolica Ercule.

LISTINO BORSA

Padova 17 Settembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	90.80. —
idem fine	»	90.92.1/2
Genove	»	78.40. —
Banco Note Aust. »	»	2.10.1/2
Marche	»	1.23. —
Costruzioni Venete »	»	345. —
Colonificio veneziano »	»	231. —
Mobiliare Italiano . »	»	800. —
Banche Venete . . . »	»	180. —
Tabacchi	»	584. —
Banche Nazionali »	»	2165. —
Meridionali	»	499. —

Un po' di tutto

Messina la generosa. — Dal congresso dei maestri elementari che adesso si tiene in Roma si è venuti a cognizione di un fatto che onora altamente la patriottica Messina, la quale dovrebbe essere presa a modello dagli altri comuni e dallo stesso governo.

Per l'assegno della pensione ai suoi insegnanti ha stabilito, con apposito regolamento, di calcolare anche il servizio che hanno prestato negli altri comuni. Messina, sempre altamente generosa, ha compreso che il servizio ad Aosta od a Gergenti, è servizio nazionale che merita uguale ricompensa.

Lodiamo di gran cuore l'idea che pare prevalga negli educatori riuniti in Roma, di segnalare alla gratitudine del paese un Municipio che dà lezioni pratiche di affetto agli insegnanti, di ammirabile sentimento nazionale.

Quelle grette e cretine amministrazioni che — e sgraziatamente non sono poche — fondano i loro criteri di nomina sulla fede di nascita, avanti a Zancie hanno di che arrossire.

Farse. — Certo Corso che era andato a Parigi per battersi con Rochefort, vi si rifiutò poi.

Digesti che il motivo pel quale il signor Corso non ha voluto più battersi col Rochefort, sia che questi ha rifiutato di assoggettarsi a un giuri d'onore. O' è chi aspetta una brutta scena.

Ippodromo bruciato. — Il 14 si bruciò l'ippodromo di Cetto. Per fortuna, le sole vittime furono un cavallo ed un asino! L'ippodromo si bruciò completamente essendo in legno. Il danno ammonta a 60,000 lire.

Fulmine uccisore. — Nel borgo di Lagos, Messico, la settimana scorsa mentre si celebrava il servizio religioso nella chiesa principale, si scatenò un violento uragano, ed un fulmine cadde sull'edificio uccidendo il prete, quattro donne ed una ragazzina.

I drammi del mare. — I vapori della compagnia trasatlantica giunti ultimamente in Europa, riferiscono che la loro traversata è stata eccessivamente penosa. Sulla costa degli Stati Uniti e soprattutto nei paraggi del capo Hatteras il vento si scatenò con una violenza estrema.

Quattordici bastimenti si sono perduti presso Smithville, Carolina del Sud. Una nave e quattro barche pescherecce naufragarono sull'isola Sabia presso Halifax. A San Giovanni di Terra Nuova furono segnalati altri cinque navigli sommersi dall'uragano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Per Casamicciola

Budapest, 16. — La festa per i danneggiati d'Ischia è riuscita brillantissima. L'isola Margherita era decorata di stemmi e bandiere italiane

ed ungheresi. Le bande militari riunite con una società di canto di 400 persone e eseguirono l'innocentissimo. Una osteria napoletana era nel centro della festa. Faceva gli onori il generale Thurr. E' giunto il console italiano. Il generale Thurr pronunciò entusiastiche parole ricevendolo. Il quartetto Apollo in costume napolitano eseguì canti napolitani, mentre le ballerine ballavano la tarantella in un teatro d'occasione affollatissimo. Il prologo di Jokay, esprimeva calde simpatie per l'Italia, fu accolto da fragorosi applausi ed evviva all'Italia. Erano presenti il generale Bignasco e molti altri italiani.

Danni delle acque

Taranto, 16. — Ier mattina la diligenza, proveniente da Lecce, fra Taranto e San Giorgio, venne travolta nella corrente del Marpiccolo. Il conduttore, il postiglione e due viaggiatori perirono. Stamane il Marpiccolo ha quasi ripreso il livello normale. Ignorasi il numero delle vittime. Molto bestiame è perduto. Sonvi danni nelle campagne inondate. Il prefetto è giunto ieri sera, incontrato dalle autorità e dal deputato Dayala.

Feste a Lodi

Lodi, 16. — La città è imbandierata e parata. Alle 7 antim. giunse Berti, visitò l'esposizione. Il re arriva a mezzogiorno. Lo riceveranno le autorità, la società dei reduci di Lodi e del circondario che formeranno la scorta d'onore. Il re assisterà alla inaugurazione del monumento a Vittorio; poscia avrà luogo il ricevimento in municipio e la visita alla mostra. Il re partirà alle 6 pom. Il tempo è coperto, freddo. Il sindaco di Roma mandò al municipio di Lodi un patriottico telegramma.

— Il re è giunto a mezzodi, ricevuto da Berti, dalle autorità, dai reduci, da 63 società operaie con bandiere, 23 bande e numerosissima folla. Grandi applausi.

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele si è compiuta subito. Parlarono applauditissimi il sindaco, il deputato Secondi e Berti. Il re ammirò il monumento e congratulossi collo scultore Barzaghi.

Poscia ebbe luogo un ricevimento al municipio. Il re si intrattene con Vanazzi mutilato a S. Martino; poscia visitò l'Esposizione, attraversando la città plaudente. Ripartì per Monza alle 5. — L'illuminazione fu rinviata, causa il mal tempo.

— Discorso di Berti alla inaugurazione del monumento. — Berti disse di voler ricordare alcune qualità speciali del gran re, le quali osservò avvicinandolo due volte come ministro. Vittorio Emanuele ebbe intuizione gagliarda, come lo prova il principio del suo regno. Più della disfatta di Novara preoccupò del disordine generale dello Stato. Dedicò le sue cure a sanarlo. Ebbe fede nelle istituzioni parlamentari, pose ogni cura pel mantenere intatto lo Statuto e le istituzioni libere. Fu conoscitore profondo degli uomini. Non havvi uomo di valore in Italia, di cui egli non giovisse. Non avea ripugnanza per le innovazioni, fu quindi un grande riformatore civile, ecclesiastico, militare fin dove le riforme erano opportune. — Ebbe spirito e temperamento guerriero, quindi amò l'esercito. Benchè re di Piemonte, seppe diventare re d'Italia. Niun re contemporaneo ebbe più qualità per formare una nazione e consolidarla. — L'impresa ora pare facile, ma fu difficilissima. La storia dimostrerà che la fondazione della nazione e della sua unità a Roma erano le imprese più difficili dell'epoca. La patria lo chiamerà il re grande, il popolo serberà memoria perenne della sua grandezza. Toccar lui sarà attentare alla patria di tutti, all'esistenza della nazione. (Vivissimi applausi).

— Sulla piazza, illuminata a luce elettrica, suonano sei bande.

Modena, 16. — Si è aperto col l'intervento delle autorità il secondo tronco della ferrovia Sassuolo Modena Mirandola. Concorso grandissimo, malgrado la pioggia.

Parigi, 16. — Fernan Nunez ritirò le dimissioni.

Costantinopoli, 16. — Duffarin arrivò il 19 corr.

Alessandria, 16. — Morti di cholera ieri uno.

Milano, 16. — E' giunto il Re accompagnato da Berti. Ripartì per Monza. Berti fermosi a Milano.

Lodi, 16. — Il magazzino dei foraggi militari si è incendiato. Il fuoco è grave, l'incendio continua. Nell'incendio sono feriti tre militari del 14° cavalleria.

Vienna, 16. — L'effervescenza che regnava in parte della frontiera militare, calmata gradatamente. Tra gli arrestati havvi l'agitatore Kometz.

Hassi da Sudicza che presso Kostajnicza avvenne un nuovo scontro; molti uccisi e feriti. Zigabria è perfettamente tranquilla. I provvedimenti restrittivi, ordinati relativamente ai teatri e ai luoghi pubblici, saranno revocati domani.

Parigi, 16. — Challemel parte in congedo di pochi giorni. Ferry assume l'interim.

Chieri, 16. — Al banchetto elettorale di 250 coperti, erano presenti i deputati Demaria, Favale, Cibrario, Geymet, Chiapusso, i sindaci di Torino, e di Chieri, il senatore Pacchiotti ed i consiglieri comunali e provinciali. Parlarono il sindaco di Chieri, salutandolo i presenti, Favale reclamando il miglioramento agrario, economico e sociale, Demaria inneggiando alla libertà nazionale, e Geymet e Sambuy acclamando la patria ed il Re.

Napoli, 16. — Il senatore Amante è morto.

Parigi, 16. — Le provenienze dalla Siria si sottoporranno, incominciando da oggi, soltanto a una osservazione di 24 ore.

Sofia, 16. — Apertura della sessione straordinaria. — Il discorso del principe salutò i deputati, lodò il patriottismo e la devozione alla sua persona. Disse che sono convocati per esaminare ed approvare le convenzioni ferroviarie e la convenzione per le spese dell'occupazione russa. Terminò dicendo che il manifesto dell'11 corr. annunziò le sue intenzioni circa il regime costituzionale. Coglie l'occasione per assicurare che il solo scopo della sua vita è la grandezza e l'indipendenza della Bulgaria.

Cairo, 16. — Malet è partito per l'Inghilterra.

Madrid, 16. — Posada Herrera, presidente della Camera dei deputati, dichiarò che appoggerà il gabinetto.

IN MACCHINA

Londra, 17. — Il *Daily News* annunzia che Waddington e Tseng conferirono insieme presso Granville. Sperasi in un accordo benchè la Cina continui ad essere inflessibile su certi punti essenziali.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

N. 1156

Provincia di Padova - Dist. di Camposampiero

COMUNE

DI PIOMBINO-DESE

Aviso di Concorso

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo, Ostetrico-Necroscopo in questo Comune, coll'obbligo della cura gratuita dei soli poveri cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1500,00, pagabile in rate mensili posticipate, coll'aggravio della Imposta di Ricchezza Mobili.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze dei seguenti documenti:

- Fede di nascita.
- Certificato di sana costituzione fisica.
- Certificato di buona condotta del Sindaco del Comune di domicilio.
- Fedine politica e criminale.
- Diploma di abilitazione al libero esercizio della detta professione rilasciato da una delle Università del Regno.
- Attestato di pratica biennale presso un ospedale o in una Condotta.
- Ogni altro titolo che possa influire alla prelazione dell'aspirante.

I documenti di cui alle lettere b, c, d, dovranno avere la data posteriore a quella del presente avviso.

La popolazione ascende complessivamente a 4377 abitanti, dei quali 2000 circa aventi diritto di cura gratuita.

L'eleto dovrà assumere la condotta col 1 gennaio 1884 prossimo.

Avrà la sua residenza in Comune, ed è tenuto al mantenimento di un cavallo.

La prima nomina, salva la Superiore approvazione, è valevole per anni due.

L'eleto si assoggetterà alle discipline generali in vigore e a quelle speciali che venissero adottate dal Comune.

Piombino-Dese 5 settembre 1883.

Il Sindaco 3107

Marcello co. Ferdinando

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

Collegio - Convitto Giorgione

Castelfranco-Veneto

Si riapre col 15 ottobre p. v. — Istruzione Tecnica ed Elementare. — Retta annua L. 300 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta. 3108 Prof. L. MARINI.

Pubblichiamo la presente lettera giunta a Milano dalle lontane regioni delle Indie, e diretta ai signori Fratelli Branca; lettera che mostra fa onore all'industria italiana, mostra sempre più l'alto valore terapeutico della specialità **Fernet Branca**.

PREFETTURA APOSTOLICA

del

BENGAL CENTRALE

Preg. Sig. F.lli Branca, Milano,

Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883

«Qualora le LL. SS. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il celebrato loro **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

«L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colorosi, i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale e ricuperano perfetta salute.

«In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

— Con tutta stima.
Devotiss.º Loro Servo
F. Pozzi Pref. Ap.

3056

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, **VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubbe per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA** quindi con **RILEVANTISSIMO RISPARMIO** per l'acquirente. (3039)
Borgo Codalunga, N. 4759.

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata, e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dall'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 2.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specia lità.

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzzi inventori del Carone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Carone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3.30.

Acqua celeste Africana

Nassun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Ala N. 1, primo piano. 3031

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.
VAPORI POSTALI
DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 12 Ottobre partirà straordinariamente per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

M A R I A

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Caliao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3109

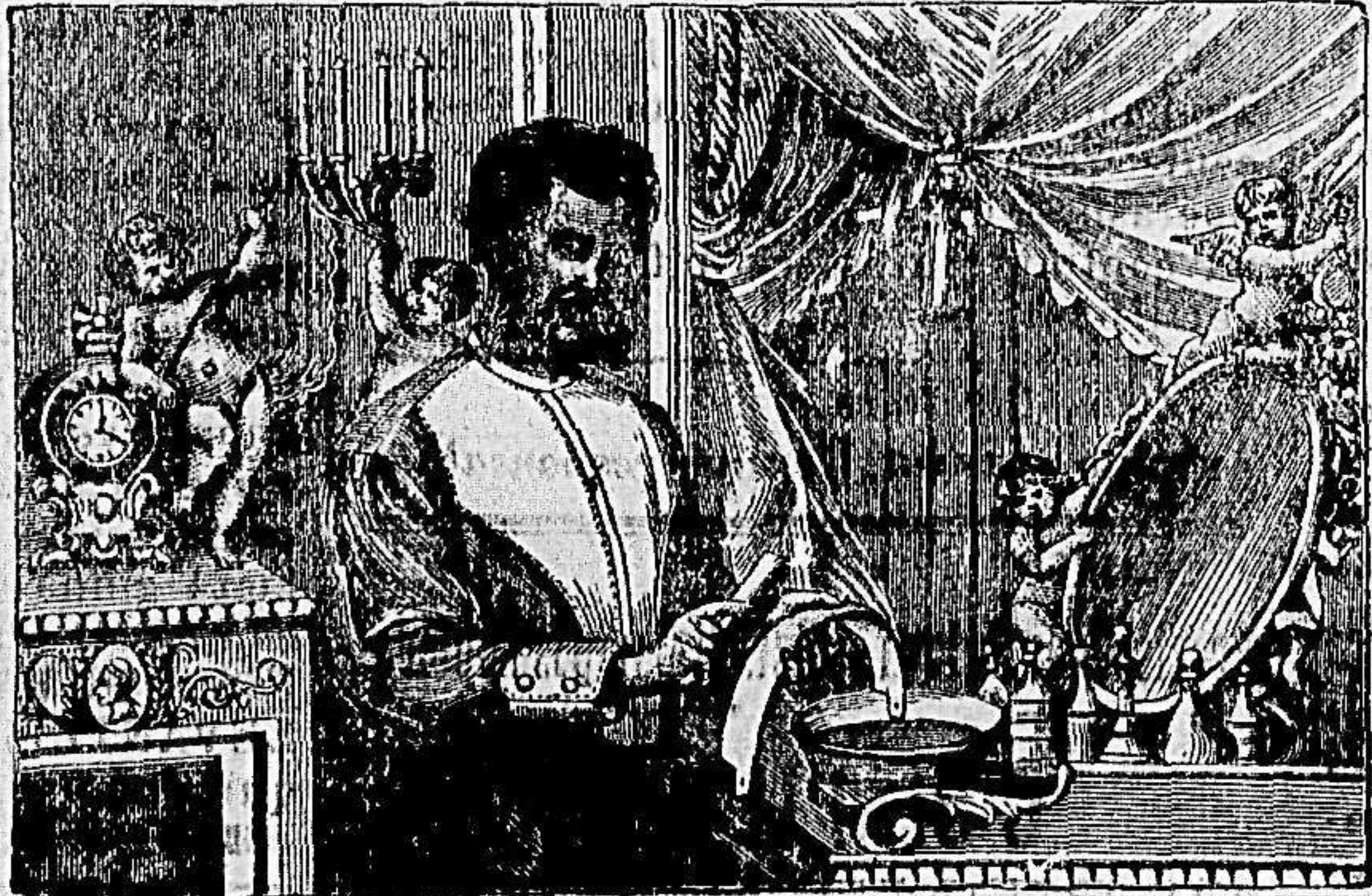
LINGERIA AMERICANA
CARLO PIETRASANTA E C.
 UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA
 MILANO — Via Carlo Alberto, 2 — MILANO
 Succursali: Roma, Via del Corso, 312 — Torino, Portici di Piazza Castello, 18.

Presentando il nostro prezzo corrente dei Colli, Polsini e Davanti di camicia in Lingerie americana (HYATT), è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli.

La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra Lingerie, ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

La nostra Lingerie essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si mantiene sempre solida; si sudicia con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lava tanto facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un Collo e un paio di Polsini di Lingerie americana (HYATT) possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza ch'essi perdano la loro candidezza e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. E' una economia sicura, una soddisfazione continua; poi ch'è nè la pioggia nè i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa Lingerie.

La Lingerie americana (HYATT) è indispensabile ai viaggiatori, giacchè un collo, un paio di polsini ed un davanti di camicia bastano per intrapren-



dere un lungo viaggio; è sempre presentabilissima, ed evita così le noie del bucato all'albergo.

Per pulire i nostri colli e polsini adoperate il **SAPONE HYATT**, fabbricato appositamente per la Lingerie americana; prendete uno spazzolino duro od un pezzo di panno imbevuto di sapone, e strofinato forte per alcuni secondi, quindi sciaquate nell'acqua chiara ed asciugate colla salvietta. Eseguendo questa operazione tutte le mattine, la vostra Lingerie sarà sempre bianca e nuova.

Una particolarità dei colli di Lingerie americana è quella di poter dare loro facilmente la forma che si vuole; per esempio, se si desidera raddrizzare od abbassare le punte del collo, si dovrà allora immergerlo nell'acqua calda onde ammolirlo, indi raddrizzando od abbassando le punte mettendolo poscia nell'acqua fredda, si otterrà immediatamente la forma desiderata.

Il **Sapone Hyatt** è pure indicato per pulire gli oggetti in metallo.

Ci vuol poco per conservare la Lingerie americana nella sua bellezza primitiva. Facendo al mattino la toeletta, lavate i vostri colli col nostro sapone, e avrete sempre della magnifica Lingerie. Il nostro sapone è un articolo fabbricato da noi e composto unicamente per pulire la nostra Lingerie; esso è indispensabile alle persone che ne fanno uso.

ECONOMIA PROVATA

Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt invece dei colli di tela.

Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli.
 Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 — L. 16 —
 Bucato di un collo al giorno durante l'annata > 36 50

N. 6 colli in Lingerie americana (4 basteranno) a L. 1 50 L. 9 —
 Bucato (Niente) > 9 —

Differenza in favore dei colletti Hyatt L. 43 50

Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

SAPONE HYATT

N. 1 — La dozzina L. 3 60
 > 2 — > 6 —
Sconto e condizioni sopra domanda. 3104

MEDAGLIA D'ARGENTO

in ogni città d'Italia con Esposizione

Deposito e Vendita

Zanini Benigno, Milano

Lettere e Telegrammi

ESPOSIZIONE INDUST. ITALIANA - MILANO 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc. 3031

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni

E' uscita la 3^a edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato

COLPE GIOVANILI
 OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissime incisioni e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie* e per il *ricupero della forza virile indebolita* in causa di maturazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 2948

Elixir della salute

E' providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Estè).

In Padova presso le farmacie: **Luigi Cornelio** all'Angelo — **Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la

farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista.
 Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

Alle donne che allattano

Pomata Manfredi

Pronta e sicura guarigione del male dei Capezzoli
GENOVA
 Farmacia Manfredi Via Fassolo N. 57 rosso
 Prezzo dell'Astuccio con istruzione Lire Una.
 Padova farmacia **Bernardi e Durer-Bacchetti** succ. **Cerato** al Ponte S. Leonardo.
DEPOSITI nelle principali Città d'Italia. 3078

FERNET-BRANCA
 dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
 ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
 MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
 > > da mezzo Litro > 1,50

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50) L. 49.—
 vetri e cassa > 7.50)

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti**.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della **Fonte** rappresentata dal sig. **Lappo Antonio**, Piazzetta **Pedrocchi**, N. 534 A, e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle farmacie **Cornelio**, **Bernardi Durer e Bacchetti**. 2992

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.—) L. 35.50
 vetri e cassa > 13.50)